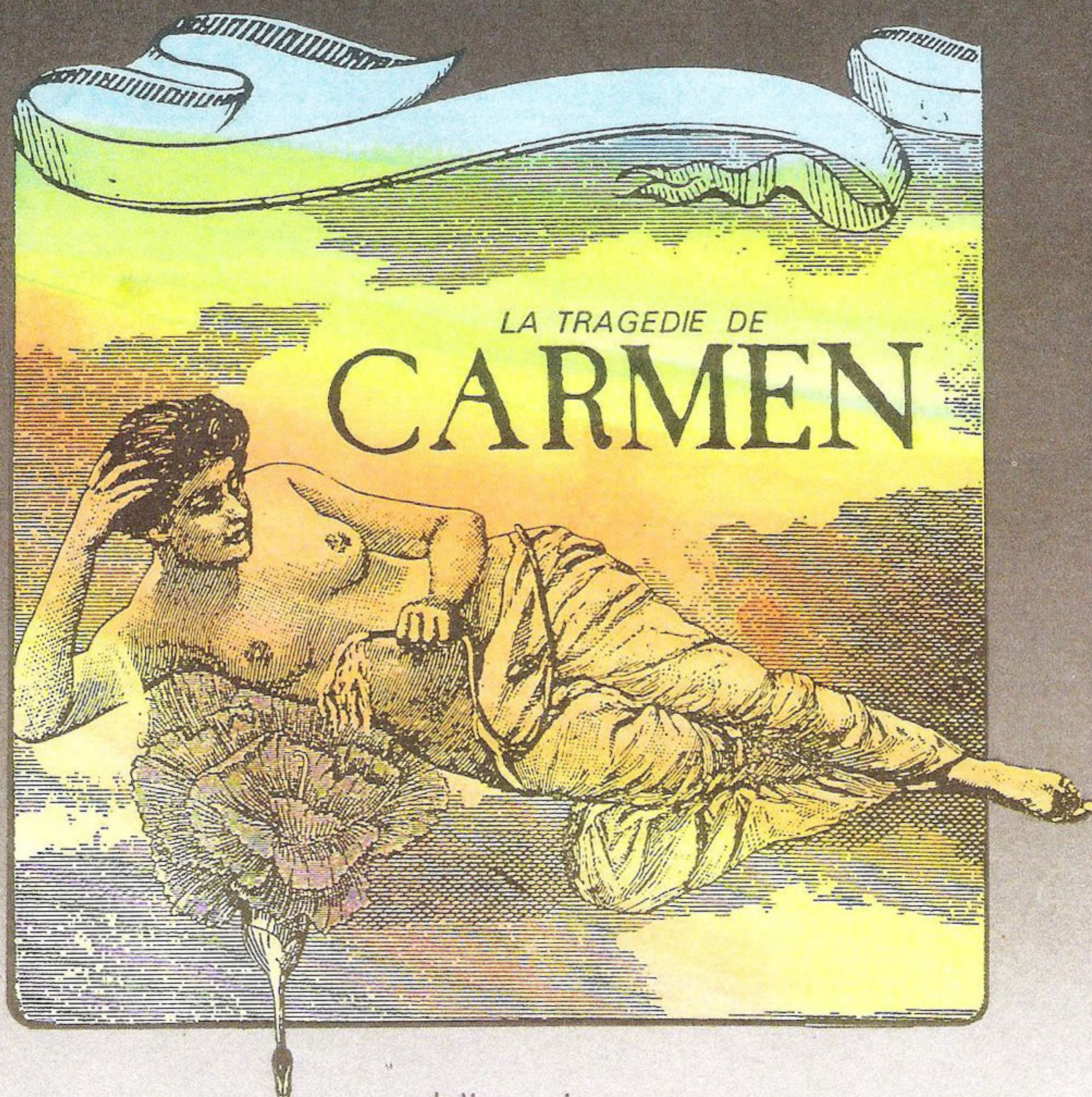


Centre International
de Creations Theatrales
direzione
Micheline Rozan e Peter Brook



adattamento
Marius Constant, Jean-Claude Carrière, Peter Brook
da
Georges Bizet, Prosper Mérimée, Meilhac e Halévy
regia
PETER BROOK

organizzazione della tournée italiana
Andres Neumann International

TEATRO ARGENTINA 17/26 SETTEMBRE 1986



La tragédie de Carmen

adattamento Marius Constant, Jean-Claude Carrière, Peter Brook
da Georges Bizet, Prosper Mérimée, Meilhac e Halévy

regia PETER BROOK

direzione musicale Marius Constant

orchestra diretta da Marius Constant, Philippe Nahon

costumi ed elementi scenici Chloé Obolensky

dispositivo scenico Jean-Guy Lecat

Carmen	Luretta Bybee Helene Delavault Patricia Miller Leslie Richards
Don José	Ruben Broitman Rodolfo Acosta James Hoback Peter Puzzo
Micaela	Veronique Dietschy Catherine Lamy Jungwon Park
Escamillo	Cheyne Davidson Greer Grymsley John Rath
Zuniga	Jean-Paul Denizon
Garcia	Mamadou Dioume
Lillas Pastia	Tapa Sudana

orchestra: Accademia Musicale Italiana (Amit)
(flauto Antonella Dalla Benetta, oboe Antonio Verdone, clarinetto Paolo Ravaglia,
fagotto Silvia Pizzolato, corno Domenico Sebastiano, tromba Armando Tonelli,
trombone Silverio Valeriani, arpa Patrizia Radici, percussioni Carlo Di Blasi,
violino 1° Antonio Leofreddi, violino 2° Susanne Boehm, viola Katie Wilkinson,
violoncello Maurizio Simonelli, contrabbasso Federico Amati)

pianista David Miller

assistente alla regia Marie-Helene Estienne
luci Pascal Merat

organizzazione tournée italiana: Andres Neumann International - Roma

In questo crocevia del teatro europeo e della cultura mediterranea, che è Roma e che vuole essere il Teatro di Roma, la presenza di Peter Brook e della sua *Carmen* hanno il valore di testimonianza, perché lo spettacolo arriva da noi dopo anni di repliche a Parigi e nel mondo. Ma in questa presenza c'è qualcosa di più, che mi preme ricordare. C'è l'omaggio a un teatro dove la fantasia, e la creatività, e la semplicità, e la ricerca, e il rischio, e l'amore per l'uomo si riuniscono in una costante tensione ideale. A questa tensione, ai valori vitali di un teatro come quello di Peter Brook devo personalmente parte degli stimoli al mio fare teatro. In un periodo in cui anche il teatro pubblico rischia ogni giorno di essere minacciato da quelli che Jovet chiamava i mercanti del tempio, è opportuno rivendicare a questa tensione la ragione prima, e comunque la più alta, di fare teatro, di frequentarlo, di viverlo.

Maurizio Scaparro

Carmen alle Bouffes du Nord

Quando entrammo per la prima volta nel Teatro Bouffes du Nord sette anni fa, Micheline Rozan ed io ci dicemmo "L'ideale sarebbe che queste mura cantassero". Da allora in molti allestimenti la musica è stata un fattore fondamentale del nostro lavoro sebbene spesso mi chiedessi:

perché non andare fino in fondo ed allestire in questo teatro un'opera totalmente lirica? Avevamo ben presenti quelli che erano i nostri limiti: l'impossibilità di avere una grande orchestra, molte comparse, ecc. Di qui la necessità di una ricerca di adattabilità dei nostri mezzi. Quando ricevetti l'offerta di Bernard Lefort tale progetto si rese possibile. Presentare *Carmen* nel teatro Bouffes significava servirsi di uno spazio più attinente al nostro tipo di lavoro, cercando di far vivere un'opera lirica in

condizioni totalmente diverse. Tale differenza tende innanzi tutto a stabilire un nuovo rapporto fra cantanti e pubblico. La disposizione stessa dei teatri lirici classici, la scena, la buca dell'orchestra, un'orchestra numerosa, le dimensioni della platea portano comunque a un tipo di rapporto ben noto. Ciò che noi cerchiamo di fare nel teatro Bouffes ha le sue basi nella concentrazione, nella verità e nell'intimità del teatro "diretto".

Peter Brook

La tragédie de Carmen

Una ragazza, Micaela, arriva dal suo villaggio.
Cerca José, suo amico d'infanzia, per dargli una lettera della madre. I due evocano i loro ricordi d'infanzia.
Una zingara di Siviglia, Carmen, li separa. Provoca José e ferisce Micaela.
Arrestata e condotta in prigione, Carmen seduce José e lo persuade a liberarla.
Scoperto, José sarà messo in carcere dal tenente Zuniga, ma in seguito liberato e degradato.
Zuniga, il tenente, incontra

Carmen nella taverna di Lillas Pastia. Offre soldi a Carmen per farla sua amante, lei sembra accettare, ma improvvisamente appare José, e Carmen danza per lui.

José deve rientrare in caserma. Carmen s'arrabbia. Torna Zuniga e si batte con José che l'uccide. Arriva allora un famoso torero, Escamillo. Il cadavere di Zuniga sarà dissimulato mentre Carmen sembra molto attratta dal torero. José ed Escamillo si affrontano. Il torero si ritira.

Abbandonato e assassinato, José canta la forza del suo amore. Carmen ritorna con lui.
Una strana cerimonia li unisce. Ma sono sorpresi dall'arrivo dell'uomo di Carmen, Garcia.
Ancora una volta, mentre Carmen,

tirando le carte, canta l'irresistibile forza del destino, José deve battersi contro un uomo e lo uccide.

La venuta di Micaela che viene per tentare di ricondurre José sulla buona strada non cambia niente; ormai José è un bandito. Carmen e Micaela cantano insieme la loro paura e la loro disperazione.

Siviglia. 'Escamillo si sta preparando per la corrida. Ormai Carmen è con lui.

Quando il torero viene chiamato in arena, José tenta di convincere Carmen a seguirlo. Carmen rifiuta, preferisce la morte che ritiene inevitabile. Vuole essere libera di scegliere quello che non può impedire.

Jean-Claude Carrière